



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 luglio 2026

PRIMO PIANO:

- Il "Decreto Sport" è legge: un grave passo indietro per gli Ets. Il commento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp su [Facebook Uisp nazionale](#), [Giornale Radio Sociale](#). Un calcio al movimento femminile: l'occasione persa del decreto sport, su [Domani](#)
- Ussi: «Perplessità per immagini conferenza stampa della Nazionale a pagamento». Su [Ussi](#), [il commento Uisp Nazionale](#), [Fnsi](#), [AdnKronos](#)

ALTRE NOTIZIE:

- L'Europa vuole tagliare il sociale e l'Italia rischia di perdere l'80% dei fondi dedicati. Su [Vita](#)
- Non solo calcio e Fifa, private equity Usa alla conquista dello sport mondiale. Su [Ansa](#)
- Il cervello può ringiovanire con lo sport, basta iniziare ad allenarsi dai 40 anni. Su [Repubblica](#)

- Greenpeace avverte: "Temperatura del mare italiano più calda anche a 40 mt di profondità". Su [SkyTg24](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Torna il Cicloturismo Uisp. Che fa tappa a Montefiorino. Su [IlRestodelCarlino](#)
- La doppietta di fine luglio del Corrilabruzzo Uisp. Su [Infomedianews](#)
- ...e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma](#): video della stagione delle discipline orientali Uisp Roma. Parla Augusto Catalani, responsabile SdA
- [Uisp Grosseto](#): Memorial Achille Raspollini Roccatederighi, le interviste con i protagonisti
- [Uisp Messina](#), il video della prima giornata del Bauso Beach volley



Tiziano Pesce

14 h · 🌐

SENATO: IL "DECRETO SPORT" È LEGGE. UN GRAVE PASSO INDIETRO PER LO SPORT DI BASE

Con il voto definitivo del Senato è stato approvato il disegno di legge di conversione del c.d. decreto Sport. Purtroppo, è stata confermata la scelta del Governo di ridurre il Fondo Dote Famiglia da 30 a soli 2 milioni di euro: una decisione che riteniamo un grave passo indietro.

Come UISP avevamo avanzato proposte concrete durante l'audizione alla Camera, chiedendo idonee risorse e maggiore equità nella loro distribuzione, tempi certi per rendere operativa la misura e il coinvolgimento degli Enti di Promozione Sportiva che sono anche enti di Terzo settore. Nessuna di queste richieste è stata accolta, neppure quelle che non avrebbero comportato alcun maggior costo per la finanza pubblica. Si perde così un'occasione importante per aiutare le famiglie più fragili, sostenere l'associazionismo di base, promuovere davvero il diritto allo sport e contrastare le disuguaglianze sempre più marcate nell'accesso alla pratica sportiva.

Il Decreto legge, approvato nel testo che aveva ricevuto il sì della Camera, doveva essere convertito in legge entro il 25 agosto.

Nel testo figurano una serie di interventi per il completamento delle opere necessarie allo svolgimento della fase finale di Uefa 2032, dei Giochi del Mediterraneo, cui vengono assegnati ulteriori 15 milioni, e della America's Cup Napoli 2027 e, con un emendamento introdotto alla Camera, norme per la messa in sicurezza delle piscine private e pubbliche.

[Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps](#)
[Uisp Nazionale](#)

[SportGoverno Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)
[Sport e Salute CONI Comitato Italiano Paralimpico](#)
[Forum Terzo Settore Nazionale](#) Vedi meno

Un calcio al movimento femminile: l'occasione persa del decreto Sport

Tommaso Nannicini e Fabio Appetiti

Il provvedimento del ministro dello Sport Andrea Abodi, appena approvato alla Camera e al Senato, rimodulava la mutualità della legge Melandri: la quota dei diritti tv che il vertice del calcio gira al resto del movimento. Nella sua versione iniziale riconosceva al calcio femminile l'1 per cento della mutualità. Ma alla fine neanche questo è stato riconosciuto

Caro direttore,

c'è una regola non scritta delle riforme italiane: quando mancano le risorse, si redistribuiscono quelle degli altri. E redistribuire senza visione produce sempre lo stesso esito: un conflitto tra chi ha meno.

Il provvedimento del ministro dello Sport Andrea Abodi, appena approvato alla Camera e al Senato, tra gli altri provvedimenti rimodulava la mutualità della legge Melandri: la quota dei diritti tv che il vertice del calcio gira al resto del movimento. Nel decreto iniziale c'era una luce, mentre nell'approvazione finale sono rimaste solo le ombre.

La luce: aver riconosciuto al calcio femminile, visto lo sviluppo degli ultimi anni, il diritto all'1 per cento della mutualità. Si trattava di uno sviluppo che non cadeva dal cielo: finora la spinta più importante era arrivata dal cosiddetto fondo Nannicini del 2020, che aveva segnato il passaggio al professionismo sportivo, poi prorogato per un anno dal governo Meloni. Ma un ponte non è una casa: per crescere servono risorse certe e strutturali.

Quindi bene l'idea di assegnare una quota permanente della mutualità. Sarebbe stato più funzionale, però, invertire le fasi: prima una visione chiara per l'intero movimento, non solo la parte apicale rappresentata da qualche grande club, poi le risorse per realizzarla.

Le ombre riguardano innanzitutto il metodo, che ha messo in conflitto le componenti più fragili del sistema: calcio femminile, Lega Pro, dilettanti, settore giovanile e scolastico. Un confronto preventivo con il nuovo presidente federale, [Giovanni Malagò](#), e con tutte le componenti del sistema (prima sulle politiche, poi sulle risorse) sarebbe stato non solo opportuno: doveroso. La decretazione d'urgenza non era certo lo strumento che serviva in questo caso.

Il vero vulnus, però, per un provvedimento che voleva dare gambe solide a un movimento come il calcio femminile, ancora in ritardo rispetto al resto dell'Europa, è stata l'assenza di una visione. Averla avrebbe significato capire che quell'1 per cento non poteva fermarsi all'apice, alla Serie A professionistica, ma andava distribuito su leghe, base, territorio, scuole giovanili, magari immaginando con la Figc un organismo dell'intera filiera femminile, capace di fissare gli indirizzi strategici dalla base al vertice.

Questo vulnus è diventato poi vero e proprio scontro alla Camera, nella battaglia sugli emendamenti. La marcia indietro porta il nome dell'emendamento Caiata, un paradosso visto che il primo firmatario era dello stesso partito del ministro Abodi; emendamento poi sostenuto a sorpresa anche da M5s e Pd: 0,5 per cento alla Lega Pro (che avrebbe bisogno di ben altri sostegni, così come tutto il mondo dei dilettanti), solo il restante 0,5 al femminile e per la sola parte apicale, la base a mani vuote.

Un solo gruppo, Casa riformista-Iv e, con qualche distinguo, Avs si sono opposte al taglio della quota femminile dall'1 allo 0,5.

Un'occasione persa, dal governo e dai principali partiti di opposizione, per il salto di qualità che questo mondo aspettava: legittimando una competizione tra fragili che non serviva a nessuno. Una competizione risolta, come da tradizione, a discapito dello sport femminile.

Al Senato il governo non ha voluto per ragioni di tempo rimediare al pasticcio, anche se, a parole, tutti sembrerebbero d'accordo nel ripristinare l'1 per cento pieno per il femminile, da suddividere con tutta la filiera, e allo stesso tempo trovare risorse nuove

per Lega Pro, dilettanti e settori giovanili. Ok, ma quando? E con quali risorse aggiuntive? A saldo zero, del resto, non si fanno le riforme ma le partite di giro. E quelle partite, nei bilanci come nel calcio, non le vince nessuno.

Post di Ussi



Ussi

22 h · 🌐

Calcio: USSI, perplessità su costo immagini conferenze stampa della Nazionale

L'Unione Stampa Sportiva Italiana esprime perplessità sulla richiesta di un corrispettivo economico per la diffusione delle immagini delle conferenze stampa del commissario tecnico Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri.

A seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'USSI, l'Ufficio Comunicazione FIGC ha precisato che la centralizzazione della produzione delle immagini, già adottata in occasione delle conferenze di presentazione di Luciano Spalletti, Gennaro Gattuso e degli incontri con i media a Coverciano, prevede la messa a disposizione del segnale a fronte del pagamento di un costo tecnico. La Federazione ha inoltre ribadito che l'accredito dei giornalisti e l'accesso alla sala stampa, con la possibilità di porre domande, restano gratuiti fino a esaurimento dei posti disponibili.

L'USSI prende atto della precisazione, sottolineando che gli aspetti economici della distribuzione delle immagini sono di competenza dell'area Diritti e Produzione e non dell'Ufficio Comunicazione della FIGC. Resta tuttavia forte la perplessità per una scelta che appare in controtendenza rispetto a quanto avviene ormai in numerose società professionistiche dove le immagini delle conferenze stampa vengono rese disponibili gratuitamente ai media attraverso i canali ufficiali.

L'Associazione auspica l'apertura di un confronto con la FIGC per individuare una soluzione diversa, considerando che la Nazionale rappresenta un patrimonio dell'intero Paese e che la più ampia diffusione dell'informazione è nell'interesse dei media, dei tifosi e di tutti gli appassionati di calcio.



Post di Uisp Nazionale



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 18 h ·

...

Se la cronaca diventa a pagamento, che fine fa il diritto di informazione? [Uisp Nazionale](#) condivide e rilancia il comunicato [Ussi](#)



Ussi

22 h ·

Calcio: USSI, perplessità su costo immagini conferenze stampa della Nazionale

L'Unione Stampa Sportiva Italiana esprime perplessità sulla richiesta di un corrispettivo economico per la diffusione delle immagini delle conferenze stampa del commissario tecnico Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri.

A seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'USSI, l'Ufficio Comunicazione FIGC ha precisato che la centralizzazione della produzione delle immagini, già adottata in occasione delle conferenze di presentazione di Luciano Spalletti, Gennaro Gattuso e degli incontri con i media a Coverciano, prevede la messa a disposizione del segnale a fronte del pagamento di un costo tecnico. La Federazione ha inoltre ribadito che l'accredito dei giornalisti e l'accesso alla sala stampa, con la possibilità di porre domande, restano gratuiti fino a esaurimento dei posti disponibili.

L'USSI prende atto della precisazione, sottolineando che gli aspetti economici della distribuzione delle immagini sono di competenza dell'area Diritti e Produzione e non dell'Ufficio Comunicazione della FIGC. Resta tuttavia forte la perplessità per una scelta che appare in controtendenza rispetto a quanto avviene ormai in numerose società professionistiche dove le immagini delle conferenze stampa vengono rese

Ussi: «Perplessità per immagini conferenza stampa della Nazionale a pagamento».

Stampa Romana: «Figc garantisca diritto di cronaca»

L'Unione Stampa Sportiva Italiana e il sindacato regionale prendono posizione sulla richiesta di un corrispettivo economico per la diffusione delle immagini dell'evento di presentazione del commissario tecnico Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri. Il sottosegretario all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini: «Contrario a questo genere di limitazioni».

«L'Unione Stampa Sportiva Italiana esprime perplessità sulla richiesta di un corrispettivo economico per la diffusione delle immagini delle conferenze stampa del commissario tecnico Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri». Così l'Ussi in una nota diffusa mercoledì 29 luglio 2026.

Il comunicato prosegue: «A seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'Ussi, l'Ufficio Comunicazione Figc ha precisato che la centralizzazione della produzione delle immagini, già adottata in occasione delle conferenze di presentazione di Luciano Spalletti, Gennaro Gattuso e degli incontri con i media a Coverciano, prevede la messa a disposizione del segnale a fronte del pagamento di un costo tecnico. La Federazione ha inoltre ribadito che l'accredito dei giornalisti e l'accesso alla sala stampa, con la possibilità di porre domande, restano gratuiti fino a esaurimento dei posti disponibili».

L'Ussi «prende atto della precisazione, sottolineando che gli aspetti economici della distribuzione delle immagini sono di competenza dell'area Diritti e Produzione e non

dell'Ufficio Comunicazione della Figc. Resta tuttavia forte la perplessità per una scelta che appare in controtendenza rispetto a quanto avviene ormai in numerose società professionistiche dove le immagini delle conferenze stampa vengono rese disponibili gratuitamente ai media attraverso i canali ufficiali».

L'Associazione conclude auspicando «l'apertura di un confronto con la Figc per individuare una soluzione diversa, considerando che la Nazionale rappresenta un patrimonio dell'intero Paese e che la più ampia diffusione dell'informazione è nell'interesse dei media, dei tifosi e di tutti gli appassionati di calcio».

Sulla questione interviene in una nota anche l'Associazione Stampa Romana: «Conferenza stampa con pagamento anticipato. Il nuovo corso della Nazionale di calcio inizia con la vecchia pessima abitudine di limitare il diritto di cronaca. Per avere le immagini della conferenza stampa di presentazione del c.t. Mancini, realizzate direttamente dalla Figc che non ammette altre telecamere, alle testate giornalistiche si chiedono 500 euro più Iva, che diventano 1200 euro più IVA nel caso delle agenzie».

Il sindacato regionale conclude chiedendo «alla Federazione Italiana Giuoco Calcio di garantire le migliori condizioni di lavoro agli operatori dell'informazione e l'accesso alle conferenze stampa delle telecamere: anche così si volta pagina».

Sulla scelta della Figc arriva il commento, riportato dall'agenzia Ansa, anche del sottosegretario all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini: «Io credo che le conferenze stampa debbano essere sempre aperte a tutti: c'è una necessità probabilmente di registrare chi vuole partecipare in anticipo come facciamo noi sempre a Palazzo Chigi, è normale avere i nominativi in luoghi che sono protetti da misure di sicurezza, ma io ritengo che la libertà dei giornalisti di raccontare soprattutto eventi di grande interesse generale sia doverosa, consentita e sempre libera. È chiaro che sono contrario alle limitazioni alla partecipazione alla conferenza stampa».

(anc)

Conferenza di presentazione di Mancini a pagamento per le tv, perplessità di Ussi e stampa romana

L'Associazione giornalisti sportivi auspica l'apertura di un confronto con la Figc per individuare una soluzione diversa

L'Unione Stampa Sportiva Italiana **"esprime perplessità sulla richiesta di un corrispettivo economico per la diffusione delle immagini delle conferenze stampa del commissario tecnico Roberto Mancini e del direttore tecnico Claudio Ranieri"**. Così **l'Ussi in una nota**. "A seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'Ussi, l'Ufficio Comunicazione Figc ha precisato che la centralizzazione della produzione delle immagini, già adottata in occasione delle conferenze di presentazione di **Luciano Spalletti, Gennaro Gattuso e degli incontri con i media a Coverciano**, prevede la messa a disposizione del segnale a fronte del pagamento di un costo tecnico. La Federazione ha inoltre ribadito che l'accredito dei giornalisti e l'accesso alla sala stampa, con la possibilità di porre domande, restano gratuiti fino a esaurimento dei posti disponibili".

"L'Ussi prende atto della precisazione, sottolineando che **gli aspetti economici della distribuzione** delle immagini sono di competenza dell'area Diritti e Produzione e non dell'Ufficio Comunicazione della Figc. Resta tuttavia forte la perplessità per una scelta che appare in controtendenza rispetto a quanto avviene ormai in numerose società professionistiche dove le immagini delle conferenze stampa vengono rese disponibili gratuitamente ai media attraverso i canali ufficiali. **L'Associazione auspica l'apertura di un confronto con la Figc per individuare una soluzione diversa**, considerando che la Nazionale rappresenta un patrimonio dell'intero Paese e che la più ampia diffusione dell'informazione è nell'interesse dei media, dei tifosi e di tutti gli appassionati di calcio", conclude l'Ussi.

Dello stesso tenore anche **Stampa Romana**. **"Conferenza stampa con pagamento anticipato**. Il nuovo corso della Nazionale di calcio inizia con la vecchia pessima abitudine di limitare il diritto di cronaca. Per avere le immagini della conferenza stampa di presentazione del c.t. Mancini, realizzate direttamente dalla Figc che non ammette altre telecamere, alle testate giornalistiche si chiedono **500 euro più Iva, che diventano 1.200 euro più Iva nel caso delle agenzie**", sottolinea l'Associazione Stampa Romana che chiede alla Federazione Italiana Giuoco Calcio "di garantire le migliori condizioni di lavoro agli

operatori dell'informazione e l'accesso alle conferenze stampa delle telecamere: anche così si volta pagina".

Sul tema è intervenuto anche il **sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini** che ha sottolineato come **"le conferenze stampa devono essere sempre aperte a tutti"**. "Può esserci la necessità di registrare in anticipo chi intende partecipare, come facciamo sempre a Palazzo Chigi, questo è normale, soprattutto nei luoghi soggetti a misure di sicurezza. Ma ritengo che la libertà dei giornalisti di raccontare eventi di grande interesse generale sia doverosa, consentita e sempre libera", ha detto. **"È chiaro che sono contrario alle limitazioni alla partecipazione alle conferenze stampa"**, ha concluso Barachini.



L'Europa vuole tagliare il sociale e l'Italia rischia di perdere l'80% dei fondi dedicati

La spesa sociale complessiva dell'Ue attraverso i canali strutturali potrebbe scendere dagli attuali 96 miliardi di euro a 63-87 miliardi, a seconda delle scelte di programmazione dei singoli Stati. L'Italia subirebbe il taglio più drastico: i trasferimenti europei dedicati al sociale crollerebbero dai 14,98 miliardi di euro dell'attuale Fse+ a soli 3,22 miliardi

a proposta della Commissione europea per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 prefigura **un radicale e pericoloso smantellamento nell'architettura dei fondi strutturali, minacciando direttamente la tenuta dei servizi sociali e dei progetti di inclusione in tutta Europa**.

La riforma, presentata a luglio 2025, punta a cancellare l'autonomia del Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+), accorpandolo con i fondi per l'agricoltura e lo sviluppo regionale all'interno dei Piani Nazionali e Regionali di Partenariato (Pnrr), che verrebbero gestiti in modo centralizzato dai governi nazionali. A livello regolamentare, così, il Fse+ cesserebbe di esistere come strumento finanziario indipendente, sostituito da un generico vincolo orizzontale di spesa sociale, pari ad almeno il 14% della spesa ammissibile degli Stati membri.

Il dibattito a Bruxelles: flessibilità di bilancio contro garanzie strutturali

Durante la tavola rotonda istituzionale che si è svolta l'11 giugno 2026 presso il Parlamento europeo, coordinata da **Alfonso Lara Montero**, ceo dell'[European Social Network](#), amministratori regionali, locali e direttori dei servizi sociali europei hanno espresso una **ferma opposizione a questa svolta centralizzatrice**. Sebbene la Commissione europea difenda la riforma in nome di una presunta semplificazione amministrativa e di una maggiore flessibilità, la stessa direttrice per i Fondi della Dg Employment, Social Affairs and inclusion, **Ruth Paserman**, ha ammesso pubblicamente durante l'evento che la nuova struttura comporterà «in termini reali, meno fondi di quanti ce ne siano ora».

La direttrice per i Fondi della Dg Employment, Social Affairs and inclusion, Ruth Paserman, ha ammesso pubblicamente che la nuova struttura comporterà «in termini reali, meno fondi di quanti ce ne siano ora»

La flessibilità nella gestione del bilancio rappresenta senza dubbio un fattore importante, soprattutto in un'epoca di marcata instabilità geopolitica, ma una flessibilità priva di garanzie strutturali tende inevitabilmente a favorire i settori dotati di maggiore pressione politica o urgenza contingente nel dibattito pubblico – come la difesa, l'agricoltura o le infrastrutture fisiche – a scapito di quelli che offrono il maggiore ritorno sociale a lungo termine.

Proiezioni finanziarie e invisibilità politica del sociale

I calcoli interni elaborati dagli uffici del Parlamento europeo delineano uno scenario allarmante: la spesa sociale complessiva dell'Ue attraverso i canali strutturali potrebbe scendere dagli attuali 96 miliardi di euro a una forchetta compresa tra i 63 e gli 87 miliardi, a seconda delle scelte di programmazione dei singoli Stati.

La spesa sociale complessiva dell'Ue attraverso i canali strutturali potrebbe scendere dagli attuali 96 miliardi di euro a una forchetta compresa tra i 63 e gli 87 miliardi, a seconda delle scelte di programmazione dei singoli Stati

L'impatto sui bilanci dei singoli Paesi rischia di essere devastante:

- **L'Italia subirebbe il taglio più drastico in assoluto:** i trasferimenti dedicati al sociale crollerebbero da **14,98 miliardi di euro** dell'attuale Fse+ a soli **3,22 miliardi di euro**, registrando una riduzione brutale di quasi l'**80% dei fondi**.
- **La Spagna** vedrebbe ridursi le proprie risorse di quasi tre quarti, scendendo da 11,43 a 2,94 miliardi di euro.
- **Il Portogallo** registrerebbe una contrazione da 7,87 a 1,58 miliardi di euro.
- **La Romania** perderebbe fino a due terzi dei finanziamenti attuali.
- **La Germania** e la **Polonia** affronterebbero tagli rispettivamente fino al 68% e per oltre 7 miliardi di euro nello scenario peggiore.

«Queste cifre non sono astrazioni contabili», ha dichiarato Alfonso Lara Montero. «Rappresentano miliardi che attualmente sostengono servizi essenziali per le persone con disabilità, il sostegno all'infanzia e alla famiglia, i programmi di inclusione sociale, l'assistenza a lungo termine e lo sviluppo professionale nel settore dei servizi sociali».

Queste cifre non sono astrazioni contabili. Rappresentano miliardi che attualmente sostengono servizi essenziali per le persone con disabilità, il sostegno all'infanzia e alla famiglia, i programmi di inclusione sociale, l'assistenza a lungo termine e lo sviluppo professionale nel settore dei servizi sociali

Alfonso Lara Montero, ceo dell'European Social Network

I servizi sociali sono particolarmente vulnerabili proprio perché il loro impatto reale è a lungo termine e spesso invisibile all'interno dei cicli politici ordinari. Investire nell'intervento precoce per i bambini, nei percorsi di vita indipendente per le persone con disabilità, nel supporto alla salute mentale o nella prevenzione per gli anziani genera significativi e comprovati benefici economici e sociali sistemici. Tuttavia, questi benefici si manifestano nel corso degli anni e delle generazioni, non in base a cicli elettorali sempre più brevi e frammentati.

Rischi strutturali per la disabilità: la lezione della Brexit

La cancellazione di un fondo dedicato disperde le risorse e ne azzerla la prevedibilità. Un esempio lampante delle conseguenze di questo approccio è rintracciabile negli effetti post-Brexit in **Irlanda del Nord**.

Con la fine dei fondi strutturali europei (come il Fse+ e il Fesr) e l'introduzione del Fondo per la prosperità condivisa, le risorse sociali hanno subito un taglio lineare del 33%. Questa drastica riduzione ha generato una gravissima instabilità finanziaria nel Terzo settore locale, costringendo alla chiusura o al ridimensionamento decine di progetti storici dedicati all'inclusione delle persone con disabilità, delle donne e delle minoranze emarginate.

Le proposte: l'interdipendenza tra economia e sociale

A fronte di questa emergenza, la dichiarazione ufficiale presentata a Bruxelles dall'European Social Network – ESN, sostenuta all'unanimità da tutte le autorità locali presenti all'evento, definisce tre punti fermi per i negoziati sul Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034:

- **La salvaguardia di un Fse+ autonomo e forte, con una quota minima garantita del 25% interamente vincolata all'inclusione sociale.**
- **Il ripristino delle condizioni abilitanti tematiche**, indispensabili per impedire che le risorse per i servizi alle persone vengano dirottate verso la spesa infrastrutturale.
- **La tutela della governance multilivello**, garantendo alle regioni, ai comuni e alle organizzazioni del terzo settore un ruolo formale di gestione e co-progettazione, evitando la centralizzazione nazionale dei fondi che, come evidenziato anche da **Pilar Sáenz de Ormijana** (rappresentante spagnola all'Ecofin), esclude i territori dalla cabina di regia.

Un'Europa competitiva non può essere costruita su fondamenta sociali fragili. La resilienza economica e la resilienza sociale sono dimensioni intrinsecamente inseparabili. L'Unione si trova ad affrontare contemporaneamente l'invecchiamento demografico, la carenza strutturale di personale addetto all'assistenza, l'aumento dei bisogni di salute mentale e la persistenza delle disuguaglianze. Per affrontare con successo queste sfide storiche sono necessari investimenti costanti e prevedibili, non garanzie più deboli. Pertanto, il prossimo bilancio dell'Ue deve preservare uno strumento dedicato e protetto per gli investimenti nei servizi sociali, al fine di garantire un'Europa equa, produttiva e resiliente. **Qualsiasi altra alternativa rischierebbe di compromettere il futuro dei servizi sociali e la dignità delle persone con fragilità in tutta Europa per molti anni a venire.**

Abc Italia farà un appello a tutti i parlamentari europei per sollecitare un intervento bipartisan ad evitare questa svolta e deponteziarne i trasferimenti per l'Italia, con preoccupazione per il potenziamento delle politiche nazionali per il sostegno alle persone con disabilità, dalla riforma sul Progetto di Vita al sostegno dei caregiver familiari Italiani.

Non solo calcio e Fifa, private equity Usa alla conquista dello sport mondiale

Tanta A, mezza Premier, la Nba in Europa e ora anche il rugby

La nomina di John Galantic alla carica di nuovo Ceo della Roma é l'ultimo tassello dell' "americanizzazione" del calcio; in questo caso italiano, ma con ramificazioni che ormai raggiungono vari sport professionistici in tutta Europa.

Con nuove regole - più pause, più pubblicità -, una cultura diversa e grazie a costi d'ingresso più bassi. Il Mondiale da poco terminato ha fotografato in parte questa tendenza, dai tre minuti di stop per tempo a causa del caldo (da rivendere in pubblicità), ai 27 minuti e 40 secondi dell'intervallo della finale per consentire l'esibizione di Madonna e Shakira.

Anche il piano della Fifa di accogliere investitori americani nell'organizzazione dei propri eventi, Mondiali compresi, va in questa direzione. I fondi Usa, intanto, hanno iniziato a puntare sulle squadre britanniche e francesi di rugby e sulla pallacanestro, con il progetto Nba Europe, con franchigie permanenti in 12 città, da Roma e Milano a Barcellona, Londra e Berlino.

Più della metà delle squadre della Premier League (Arsenal, Liverpool, Chelsea tra le più illustri), la metà della Serie A (Inter, Milan, Atalanta, Monza con i fondi, Roma, Parma e Fiorentina con proprietari Usa), oltre un quarto della Ligue 1 francese sono in mano a capitali statunitensi. Il perché di questa attrazione crescente lo ha spiegato il Financial Times poco prima dell'ultimo Mondiale, con un

diverso approccio al business: "Il calcio è commercialmente arretrato rispetto agli sport americani, e dunque offre margini di crescita enormi. Un club Nba vale oggi oltre 14 volte i propri ricavi; un top club europeo appena 4,2 volte". Così le volpi dei private equity Usa hanno dato l'assalto al pollaio del pallone europeo.

Secondo i più ottimisti il rapporto é vantaggioso per entrambe le parti. Ma, nota ancora il FT, non mancano le ombre: "Il rapporto Uefa di quest'anno certifica che i club europei hanno perso complessivamente oltre un miliardo di euro nell'ultima stagione, nonostante ricavi record di 30 miliardi.

Tra i cinque club con le perdite maggiori, quattro sono a controllo americano. Chelsea, Manchester United e Arsenal, i tre maggiori spendaccioni netti degli ultimi cinque anni, sono tutti di proprietà americana".

la Repubblica50

Il cervello può ringiovanire con lo sport, basta iniziare ad allenarsi dai 40 anni

Uno studio sostiene che l'attività aerobica può rallentare l'invecchiamento cerebrale. La neuroscienziata Milena Raffi spiega perché la mezza età è una fase decisiva per la salute cognitiva

30 Luglio 2026 alle 05:00 6 minuti di lettura

Non serve aspettare di dimenticare un nome, perdere il filo di un discorso o accorgersi che la memoria non è più quella di un tempo per iniziare a prendersi cura del cervello. La

prevenzione del declino cognitivo comincia molto prima, quando ci sentiamo ancora nel pieno delle nostre capacità. E potrebbe iniziare con un gesto semplice e alla portata di molti: camminare a passo sostenuto, pedalare o correre con regolarità. Uno [studio](#) pubblicato sul *Journal of Sport and Health Science*, condotto su uomini e donne sedentari, per la maggior parte nella mezza età, suggerisce, infatti, che un anno di attività aerobica possa rallentare la traiettoria dell'invecchiamento cerebrale.

L'esercizio fisico modifica il cervello

Dopo dodici mesi, le risonanze magnetiche dei partecipanti che si erano allenati mostravano di avere un cervello strutturalmente più giovane rispetto all'inizio della ricerca. Al contrario, nelle persone che non avevano modificato le proprie abitudini erano visibili i normali cambiamenti associati al trascorrere del tempo. "Questi risultati ci dicono che il cervello può essere modificato e che l'esercizio fisico è uno dei modi migliori per farlo", afferma Kirk I. Erickson, direttore delle neuroscienze traslazionali presso l'AdventHealth Research Institute di Orlando e primo autore dello studio.

Che cosa significa avere un cervello biologicamente più giovane

Dire che il cervello appare più giovane non significa, naturalmente, che sia tornato indietro nel tempo. L'età biologica del cervello, comunemente definita '*brain age*', è una stima del suo stato di salute e di funzionamento rispetto a quello di altre persone della stessa età anagrafica. "Quando si parla di un cervello biologicamente più giovane, non significa che il cervello torni letteralmente indietro nel tempo", precisa Milena Raffi, professoressa del Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie dell'Università di Bologna.

"Nello studio l'età cerebrale è stata stimata attraverso la risonanza magnetica, analizzando con un algoritmo alcune caratteristiche della struttura del cervello. Il cervello delle persone che avevano praticato attività aerobica regolare per un anno mostrava un profilo strutturale mediamente più giovane rispetto a quello del gruppo di controllo. In altre parole, il cervello sembra aver seguito una traiettoria di invecchiamento più lenta". Avere un'età cerebrale inferiore a quella anagrafica è stato associato, negli studi osservazionali, a migliori prestazioni cognitive durante

l'invecchiamento e a un rischio più basso di sviluppare demenza e malattie neurodegenerative. Resta però da capire se ridurre la 'brain age' attraverso l'esercizio si traduca effettivamente in una minore incidenza futura di queste patologie.

Un anno di esercizio aerobico

Per verificare l'effetto dell'attività fisica, i ricercatori hanno reclutato 130 persone tra i 26 e i 58 anni che conducevano una vita sedentaria. All'inizio dello studio tutti i partecipanti sono stati sottoposti a una risonanza magnetica e a una serie di valutazioni, tra cui capacità aerobica, pressione arteriosa, indice di massa corporea e altri parametri di salute. Metà del gruppo ha poi iniziato un programma supervisionato di esercizio aerobico. Due volte alla settimana i partecipanti si allenavano in laboratorio per circa un'ora utilizzando tapis roulant, cyclette e altri attrezzi. Le sedute erano impegnative, ma non estreme, ed erano basate soprattutto sulla camminata veloce e sulla corsa leggera. A queste si aggiungevano altri allenamenti svolti a casa, fino a raggiungere almeno 150 minuti di attività fisica settimanale.

I risultati dello studio

Dopo dodici mesi, chi si era allenato aveva migliorato la propria forma fisica. Ma il dato più interessante è emerso dalle immagini cerebrali: in media, l'età biologica del cervello si era ridotta di circa sette mesi. Nel gruppo di controllo, invece, le scansioni mostravano il normale invecchiamento atteso nell'arco di un anno. "Può sembrare un cambiamento modesto", osserva Erickson, "ma nel tempo l'effetto cumulativo dell'attività fisica potrebbe tradursi in una riduzione dell'età cerebrale di diversi anni".

Come l'esercizio rimodella il cervello

Che il movimento possa modificare il cervello non è una scoperta completamente nuova. Da tempo gli studi indicano che l'attività aerobica favorisce la produzione di nuove cellule nervose, la formazione di vasi sanguigni e la creazione di nuove connessioni tra i neuroni. Nel 2011 lo stesso gruppo di Erickson aveva dimostrato che un anno di camminata a passo svelto era in grado di aumentare negli anziani il volume dell'ippocampo, una regione fondamentale per la memoria che tende normalmente a ridursi con l'età.

Il dialogo tra cervello e muscoli

Il movimento, del resto, coinvolge il sistema nervoso in modo molto più complesso di quanto immaginiamo. "L'attività fisica richiede una comunicazione continua tra cervello, muscoli, articolazioni e sistemi che regolano equilibrio e coordinazione", spiega Raffi. "Questo mantiene attivi numerosi circuiti nervosi e favorisce la plasticità cerebrale, cioè la capacità dei neuroni di adattarsi e rafforzare le proprie connessioni". Con l'allenamento possono inoltre migliorare il flusso sanguigno, l'apporto di ossigeno, l'efficienza dei vasi cerebrali e il metabolismo energetico. L'esercizio può anche contribuire a ridurre l'infiammazione e a stimolare sostanze coinvolte nella protezione delle cellule nervose e nella plasticità neuronale. Inoltre, modifica la produzione di mediatori come endorfine, dopamina e serotonina, con effetti positivi anche sull'umore e sulla sensazione di benessere.

Cosa resta da capire

Lo studio, tuttavia, non è riuscito a individuare con precisione il meccanismo responsabile del ringiovanimento cerebrale. I cambiamenti osservati non erano direttamente spiegati dal miglioramento della capacità cardiorespiratoria, dalla riduzione della pressione arteriosa, dalle variazioni del peso corporeo o dai livelli del fattore neurotrofico BDNF. "Il messaggio più corretto è che l'esercizio fisico praticato con regolarità e costanza sembra rendere il cervello più resistente ai cambiamenti associati all'età, anche se dobbiamo ancora capire esattamente attraverso quali vie biologiche avvenga questo effetto", sottolinea Raffi.

Bisogna correre o basta camminare?

La buona notizia è che per proteggere il cervello non è necessario diventare maratoneti. Anche una camminata può produrre benefici, purché sia abbastanza sostenuta da aumentare leggermente la respirazione e la frequenza cardiaca. "Un criterio semplice è questo: durante l'attività dovremmo riuscire a parlare, ma non a cantare senza affanno", spiega Raffi. "Non è necessario praticare uno sport specifico: contano soprattutto la regolarità, un'intensità adeguata e la costanza".

Il giusto mix di allenamento

Camminare, pedalare, fare giardinaggio, svolgere lavori domestici o muoversi di più durante la giornata contribuisce alla salute generale. Tuttavia, le diverse forme di esercizio non agiscono necessariamente nello stesso modo. "L'attività aerobica allena

soprattutto il sistema cardiorespiratorio, mentre gli esercizi di forza aiutano a preservare i muscoli e la salute metabolica. Attività come il tennis, la danza o gli sport di squadra coinvolgono anche la coordinazione, l'attenzione e la rapidità decisionale. Per questo, quando è possibile, può essere utile variare", aggiunge Raffi. Il consiglio più importante è scegliere un'attività piacevole, perché l'allenamento più efficace è quello che si riesce a mantenere nel tempo. Per iniziare può essere sufficiente una camminata veloce di circa trenta minuti per cinque giorni alla settimana.

Perché la mezza età è una fase cruciale

Gran parte delle ricerche sul rapporto tra movimento e cervello si è concentrata sugli anziani, nei quali il declino cognitivo è più evidente. Il nuovo studio ha invece spostato l'attenzione sulla mezza età, una fase in cui i disturbi della memoria non sono ancora manifesti, ma iniziano ad accumularsi cambiamenti biologici e fattori di rischio destinati a produrre effetti molti anni dopo. Secondo Erickson, fare esercizio tra i 35 e i 55 anni potrebbe cambiare la traiettoria dell'invecchiamento cerebrale. "Lo studio non dimostra che i 40 o i 50 anni rappresentino l'unica o necessariamente la migliore finestra preventiva", precisa Raffi. "La mezza età è però un punto di svolta nella traiettoria della salute cerebrale. In questa fase il declino cognitivo generalmente non è ancora evidente, ma iniziano già ad accumularsi fattori come ipertensione, obesità, sedentarietà e scarsa salute cardiometabolica, associati a un rischio maggiore di deterioramento cognitivo e demenza negli anni successivi".

L'importanza di intervenire per tempo

Poiché questi fattori sono ancora modificabili, intervenire prima che si instaurino alterazioni più avanzate potrebbe aiutare a cambiare il percorso dell'invecchiamento cerebrale. "Il cervello in questa fase è ancora sensibile all'intervento", continua Raffi. "Serve però cautela: lo studio ha misurato l'età strutturale apparente del cervello, non direttamente il declino cognitivo o l'insorgenza della demenza. Non possiamo quindi affermare che la riduzione della brain age comporti necessariamente una minore incidenza futura di demenza".

Non è mai troppo tardi per iniziare

Chi è stato sedentario per molti anni non deve però pensare di avere perso definitivamente la possibilità di proteggere il proprio cervello. "Non è mai troppo tardi.

Muoversi è sempre utile", afferma Raffi. "Prima si inizia, naturalmente, meglio è, perché l'attività fisica può agire prima che alcuni cambiamenti diventino avanzati. Ma il cervello conserva una capacità di adattamento e di plasticità anche in età adulta e anziana". Gli stessi partecipanti allo studio erano inizialmente poco attivi e hanno comunque mostrato, dopo un anno di esercizio regolare, una traiettoria di invecchiamento cerebrale più lenta. "Non esiste un momento in cui sia troppo tardi, ma cambia l'obiettivo", osserva la docente.

"Quando si comincia da giovani si possono soprattutto prevenire gli effetti dell'invecchiamento. In età adulta o anziana possiamo ancora migliorare l'efficienza del cervello, rallentare il declino e ottenere benefici importanti sulla salute cardiovascolare e metabolica, sull'umore e sull'autonomia. La cosa fondamentale è iniziare gradualmente e scegliere un'attività compatibile con la propria condizione fisica".

L'allenamento non cancella una giornata sulla sedia

Un'ora in palestra, però, non rappresenta un lasciapassare per trascorrere immobili tutto il resto della giornata. Passare molte ore seduti davanti al computer ha conseguenze negative sull'intero organismo, cervello compreso. "La sedentarietà è un fattore modificabile che può rendere più veloce l'invecchiamento", spiega Raffi. "Muoversi può attenuarne una parte degli effetti negativi, ma non dobbiamo considerare l'allenamento come una gomma capace di cancellare automaticamente un'intera giornata passata sulla sedia".

La strategia migliore è quindi combinare l'attività fisica programmata con frequenti interruzioni del tempo sedentario: alzarsi e camminare per qualche minuto ogni mezz'ora o ogni ora, fare le telefonate in piedi, usare le scale e approfittare di ogni occasione per muoversi. "Per la salute del cervello contano sia quanto ci alleniamo sia quanto riusciamo a spezzare la sedentarietà quotidiana", conclude Raffi. "L'allenamento protegge, ma non dà un lasciapassare per restare immobili tutto il giorno".

Greenpeace avverte: "Temperatura del mare italiano più calda anche a 40 mt di profondità"

I rapporti dell'organizzazione prendono in esame i dati raccolti nel 2025 in 14 stazioni di monitoraggio: in ognuna di queste aree si sono osservate anomalie termiche

Ricorderemo quest'ultima estate per le ondate di caldo che hanno condizionato le nostre giornate. Ma non dobbiamo preoccuparci solo del calore esterno nelle nostre città, ma anche di quello che a metri e metri di profondità riscalda le acque dei mari. A lanciare l'allarme è Greenpeace Italia che, nell'ultimo rapporto del progetto "Mare Caldo" basato sui dati del 2025, ha rivelato che anche i mari italiani continuano a scaldarsi, con ondate di calore fino a 40 metri di profondità, fenomeni di necrosi o sbiancamento su gorgonie e coralli, e l'espansione di specie termofile e aliene. Non solo i mari e gli oceani a livello globale hanno registrato il record assoluto a causa della crisi climatica ma anche quelli del nostro paese.

Il report

Il report analizza i dati raccolti nel 2025 in 14 stazioni di monitoraggio italiane, di cui 13 in Aree Marine Protette, con termometri subacquei e monitoraggi periodici. Greenpeace ha operato con il sostegno del Distav (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente, e della Vita) dell'Università degli Studi di Genova, l'Ogs (Istituto Nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale) e con il Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino.

Nel 2025, i termometri di Greenpeace hanno registrato episodi prolungati di elevate temperature in tutte le 14 aree di studio del progetto "Mare Caldo", anche in profondità. "Il Mediterraneo sta cambiando rapidamente e gli effetti del riscaldamento non riguardano più soltanto la superficie del mare. Oggi osserviamo anomalie termiche che

raggiungono gli habitat più profondi e incidono direttamente sulla salute degli ecosistemi marini, anche nelle aree marine protette. Il prezioso lavoro di tutela e conservazione in queste aree da solo non basta a preservare la biodiversità marina, serve anche una drastica riduzione delle emissioni di gas serra”, ha dichiarato Valentina Di Miccoli, campaigner Mare di Greenpeace Italia.

Il dato peggiore

L'anomalia massima della temperatura superficiale del mare, pari a +3,5 gradi centigradi sopra la soglia climatologica, si è registrata in Sardegna tra fine maggio e luglio 2025 nell'Area Marina Protetta dell'Isola dell'Asinara, durante un'ondata di calore durata 41 giorni.

il Resto del Carlino

Torna il Cicloturismo Uisp. Che tappa a Montefiorino

Sabato uno degli appuntamenti più attesi per gli amanti delle biciclette. La manifestazione è anche inserita nel Challenge Grimpeur-Trofeo Pantani

una delle tappe più prestigiose del circuito del **Campionato Provinciale di Cicloturismo Uisp Modena**, e Montefiorino è pronta ad accoglierla come negli anni scorsi con tutti gli onori del caso.

Sabato, il 1 agosto, a Montefiorino e grazie all'organizzazione della Polisportiva locale, si svolgerà la **Montefiorino-Frassinoro**, imprescindibile appuntamento sulle due ruote che anima l'Appennino con le sue salite. A tal proposito, l'appuntamento è anche inserito nel **Challenge Grimpeur – Trofeo Pantani**, come una delle salite che andranno a comporre

la classifica dei migliori scalatori della provincia di Modena. Il programma è un grande classico: partenza unica con società e ciclisti tutti assieme dalla piazza di Montefiorino alle ore 8.30 con velocità controllata fino a Frassinoro (14 chilometri), con percorso chiuso al traffico da mezzi dell'organizzazione. A Frassinoro si terrà poi un giro di pista, con l'inaugurazione del nuovo circuito di biathlon e un breve discorso delle istituzioni. La ripartenza sarà libera, per raggiungere l'inizio della salita del Challenge Grimpeur dove ci si dividerà a seconda di chi vorrà partecipare o meno: la difficilissima salita prenderà il via da Casola e arriverà a La Verna, con pendenze anche superiori al dieci per cento. Ristoro in località Raggia con controllo. Al completamento del giro, con l'arrivo a Montefiorino, ci sarà il consueto pasta party dalle ore 11.30 sempre nella piazza del paese, con disponibilità di docce e parcheggio in polisportiva.

Classifiche. La classifica generale per società del Campionato Provinciale di Cicloturismo, assegnata con punteggi in base alle presenze, vede la Polisportiva Castelfranco in testa con 7.346 punti, al secondo posto il Circolo Dipendenti della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna con 6.392 punti, appena davanti alla terza forza rappresentata dal Gruppo Ciclistico Sant'Anna con 6.100 punti, in una graduatoria che vede in lista ben 30 società sportive.

C'è anche la graduatoria di fedeltà, ovvero quella che riguarda chi ha i corridori sempre presenti, anche questa capeggiata dalla Polisportiva Castelfranco, davanti a Polisportiva Baggiovare e ancora al Gruppo Ciclistico Sant'Anna.

Dopo il raduno di Montefiorino l'appuntamento col cicloturismo Uisp Modena sarà al ritorno dalle ferie, domenica 6 settembre, presso la sede Avis di Formigine.



La doppietta di fine luglio del Corrilabruzzo UISP

Dal Fara Urban Trail alla neonata Notturna dei Trabocchi

Non c'è modo migliore di raccontare l'estate podistica abruzzese se non seguendo il calendario del **Corrilabruzzo UISP**, gravitando nella provincia di Chieti. Un circuito in salute che ha mandato in archivio il successo del **Fara Urban Trail** a Fara San Martino e si prepara ora all'esordio della **Notturna dei Trabocchi** ad Ortona.

Con l'ottava edizione del Fara Urban Trail, a Fara San Martino gli ingredienti perfetti ci sono stati tutti: grande partecipazione, condizioni meteo ideali e un entusiasmo contagioso. Una combinazione che ha fatto la gioia degli organizzatori del Gruppo Podistico La Sorgente, impeccabili nell'allestire questa ormai classica gara in memoria di Costantino Cipollone.

Il tracciato di 8,5 chilometri con 500 metri di dislivello, ha condotto gli atleti verso uno degli scenari naturali più spettacolari d'Abruzzo: le imponenti Gole di San Martino, il celebre canyon scavato nella roccia alle falde della Maiella.

Sul fronte agonistico, a spuntarla al maschile è stato **Alessio Bisogno** (Mistercamp Castelfrentano) che ha fermato il cronometro sul tempo di 33'12". Alle sue spalle si sono piazzati **Gabriele Colantonio** (Podistica Vasto), **Giampiero Carosella** (Vini Fantini), **Domenico Barbierato** (Gruppo Podistico La Sorgente) e **Steve Coppin** (Fidal Runcard)

Tra le donne il successo è andato a **Sara Di Prinzio** (Runners Chieti) con il tempo di 42'53". Top-5 completata da **Laura Chimera** (Wild and Free), **Michela Di Tullio**, **Antonella Sabatini** (US Acli Marathon Chieti) e **Mariana Mitrofanschi** (Atletica Val Tavo).

Infine, grazie alla presenza massiccia dei propri atleti ai nastri di partenza, la società **Progetto Running** si è aggiudicata il primo posto nella classifica riservata ai club.

Giovedì **30 luglio** è il giorno della prima edizione della «**Notturna dei Trabocchi**», l'evento podistico nuovo di zecca targato Ortona for Runners. La corsa ha registrato fin da subito un entusiasmo travolgente: iscrizioni chiuse già da una settimana, con 500 pettorali letteralmente polverizzati tra competitiva e non competitiva di 10,5 chilometri.

La corsa prenderà il via alle **20:00** dalla zona sud della città, nei pressi del porto, per poi snodarsi lungo il suggestivo tracciato della ciclopedonale Via Verde fino a raggiungere il giro di boa a San Vito Chietino. A rendere davvero singolare la gara, una lucetta frontale in dotazione a ciascun partecipante, pensata per illuminare i tratti meno raggiunti dall'illuminazione pubblica e regalare una suggestiva visione notturna.

Accanto all'aspetto puramente agonistico, la manifestazione riserva una speciale attenzione al benessere con un importante momento extra-sportivo: grazie alla collaborazione con l'ASL 2

Lanciano-Vasto-Chieti, saranno infatti allestite postazioni gratuite dedicate agli screening sulla salute.

Al termine della gara sono previste le premiazioni per i primi tre assoluti e per i primi tre classificati di ogni categoria (sia maschili che femminili), oltre alle prime tre società più numeros. Per tutti gli iscritti, assieme al ritiro del pettorale e alla torcia frontale, il pacco gara contempla una granita e il ristoro finale.

CESENATODAY

Al reparto di Neuropsichiatria Infanzia una donazione da 'Run4Rare' per la riabilitazione dei bambini

Materiali sensoriali e formazione specialistica sulla 'Stimolazione Basale' grazie all'iniziativa promossa da tre mamme insieme a Uisp Forlì-Cesena

Materiali sensoriali e formazione specialistica sulla 'Stimolazione Basale' grazie all'iniziativa promossa da tre mamme insieme a Uisp Forlì-Cesena. L'Unità operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Cesena ha ricevuto, nei giorni scorsi, una significativa donazione frutto della solidarietà espressa attraverso Run4Rare, l'evento benefico che si è svolto il 22 febbraio 2026 e che ha trasformato una giornata dedicata allo sport e alla condivisione in un concreto sostegno ai bambini con disabilità e alle loro famiglie.

L'evento è nato dall'iniziativa di Silvia, Teresa e Valentina, tre mamme di bambini affetti da malattie genetiche rare, che insieme a Uisp Forlì-Cesena e in collaborazione con l'Associazione All Together Charity, hanno deciso di trasformare la propria esperienza personale in un progetto di sensibilizzazione, solidarietà e speranza. Una mattinata aperta a tutta la cittadinanza, con percorsi e attività pensati per coinvolgere persone di ogni età, accomunate dalla volontà di sostenere la ricerca, l'inclusione e i percorsi di cura. La donazione comprende materiali sensoriali destinati agli ambulatori riabilitativi della struttura e un percorso di formazione specifica rivolto agli operatori sull'approccio della Stimolazione Basale, affinché gli strumenti possano essere utilizzati in modo appropriato e con la massima efficacia.

“Desidero esprimere un sentito ringraziamento agli organizzatori di Run4Rare, a tutte le persone che hanno partecipato all'evento e a quanti hanno contribuito a questa iniziativa di solidarietà – sottolinea la dottoressa Allegretti, direttrice del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ausl della Romagna –. Questa donazione rappresenta un importante valore aggiunto per i nostri percorsi riabilitativi: non solo arricchisce la dotazione di materiali sensoriali a disposizione dei bambini, ma investe anche nella formazione dei professionisti, elemento fondamentale per offrire interventi sempre più qualificati e personalizzati. È un esempio concreto di come la collaborazione tra cittadini, associazioni e sanità pubblica possa tradursi in opportunità di crescita e di benessere per i nostri piccoli pazienti e le loro famiglie”.



Il Tobbiana è pronto a ripartire, tra progetti, ambizione e tante novità

Non solo una squadra in Terza, ma anche una in Uisp: così il Tobbiana si prepara ad affrontare la stagione 26/27

Una serata di entusiasmo, partecipazione e voglia di ripartire. Si è svolta ieri la presentazione ufficiale dell'ASD Tobbiana 1949 per la stagione sportiva 2026/2027, alla presenza di dirigenti, allenatori, atleti, famiglie, sponsor e numerosi sostenitori della società biancorossa. L'evento ha rappresentato l'occasione per presentare l'intero organigramma tecnico e dirigenziale e per condividere con la comunità il progetto sportivo che accompagnerà la società nella nuova stagione. Le squadre che scenderanno in campo saranno la Prima Squadra, impegnata nel campionato di Terza Categoria e affidata a Tommaso Agliana, la Juniores guidata da Francesco Carota, l'Under 18 allenata da Roberto Conforto, i Giovanissimi B con Domenico Biafora, i Pulcini affidati ad Alberto Benussi e i Primi Calci, allenati da Matteo Pugi, che ricoprirà anche il ruolo di Responsabile della Scuola Calcio.

A guidare la società saranno il presidente Antonio Ponzecchi, il direttore generale Mirko Lafranceschina, il direttore sportivo Matteo Lascialfari, il segretario Daniele Borgo e tutto il Consiglio Direttivo. Momento centrale della serata è stato l'intervento del Direttore

Generale Mirko Lafranceschina, che ha ribadito la filosofia della società. "Quella di oggi non è una semplice presentazione delle squadre. È il momento in cui una società, una famiglia, si ritrova per condividere gli stessi valori: passione, rispetto, sacrificio e senso di appartenenza."

Lafranceschina ha poi illustrato una delle principali novità della stagione: "Quest'anno il nostro progetto si rafforza ulteriormente: oltre ai campionati FIGC saremo presenti anche nel campionato UISP, per offrire ancora più spazio e opportunità ai nostri giovani. Per noi nessuno deve sentirsi escluso: ogni atleta merita di giocare, migliorare e sentirsi parte della squadra." Un progetto che punta sull'inclusione e sulla valorizzazione di ogni ragazzo, offrendo un percorso sportivo e formativo sempre più completo. Il Direttore Generale ha inoltre rivolto un sentito ringraziamento al presidente, al Consiglio Direttivo, agli allenatori, ai dirigenti, ai volontari, agli sponsor e soprattutto alle famiglie, definite il cuore del progetto biancorosso. Infine, un messaggio ai protagonisti della stagione, i giovani calciatori: "Indossate questa maglia con orgoglio. Vincere fa piacere, ma ciò che conta davvero è dare sempre il massimo, rispettare compagni, avversari e arbitri e uscire dal campo sapendo di aver dato tutto."

La conclusione del suo intervento ha sintetizzato lo spirito con cui l'ASD Tobbiana 1949 affronta il nuovo anno sportivo: "Le partite si vincono in novanta minuti. Una società si costruisce in tanti anni. Noi siamo qui per continuare a costruire il futuro della Tobbiana." La stagione 2026/2027 si apre dunque con entusiasmo, idee chiare e una struttura organizzativa sempre più solida. L'obiettivo dell'ASD Tobbiana 1949 resta quello di essere un punto di riferimento per il territorio, mettendo al centro la crescita dei giovani attraverso i valori dello sport, dell'educazione e del senso di appartenenza.

LA NAZIONE

Aspettando la Fiera, di corsa a Bellosguardo

Una serale tra sport, storia e le colline di Bellosguardo

astra a Signa (Firenze), 29 luglio 2026 – Torna l'appuntamento con "Aspettando la Fiera", la manifestazione podistica non competitiva giunta alla 19ª edizione, organizzata dalla ASD Nuova Atletica Lastra sotto l'egida del Comitato UISP Firenze. La partenza è fissata alle ore 20.00 dalla suggestiva cornice della Locanda del Parco Fluviale di **Lastra**

a **Signa**, partner della manifestazione, con due possibilità di partecipazione: il percorso non competitivo di 9,5 km e la ludico-motoria di 5 km. Una corsa serale che negli anni ha conquistato numerosi appassionati grazie a un tracciato capace di unire sport e territorio. Dopo il primo tratto pianeggiante lungo il parco fluviale, il percorso porta i partecipanti ad affrontare la salita verso la Villa di Caruso a Bellosguardo, punto panoramico e storico che rappresenta il momento più impegnativo della gara. La villa cinquecentesca, celebre per la sua architettura e per essere stata la residenza del grande tenore Enrico Caruso, domina la collina con il suo prezioso giardino rinascimentale, arricchito dalle sculture di animali realizzate da Romolo del Tadda. Un passaggio suggestivo che rende questa manifestazione particolare nel panorama delle corse estive fiorentine. Servizio fotografico a cura della **ETS Regalami un sorriso**.



Gran Sasso, le infinite emozioni dell'Ultramaratona

In 600 di corsa nell'Abruzzo più selvaggio

Si è chiusa con un bilancio straordinario la 15^a Ultramaratona del Gran Sasso, ospitata a Santo Stefano di Sessanio e organizzata dal Marathon Club Manoppello Sogeda, in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio Santavicca.

La manifestazione, che si è confermata uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'ultrarunning nazionale, ha offerto un'occasione di rilievo soprattutto per gli specialisti della 100 chilometri, chiamati a preparare al meglio i Mondiali della distanza in programma a settembre in Spagna.

Il Marathon Club Manoppello Sogeda ha allestito una macchina organizzativa entrata a pieno regime già dalle prime luci dell'alba, con una preparazione scrupolosa che ha permesso all'intera manifestazione di filare via liscia senza il minimo intoppo, grazie a un impeccabile lavoro di squadra tra gli organizzatori e lo staff della UISP.

La partecipazione ha sfiorato la soglia dei 600 atleti provenienti da tutta Italia, che si sono sfidati lungo un percorso interamente asfaltato di 50,5 chilometri con un dislivello positivo di circa 900 metri, tra i suggestivi borghi di Calascio e Castel del Monte fino a raggiungere la Piana di Campo Imperatore. All'arrivo, sono stati 550 i classificati, a testimonianza dell'alto tasso tecnico e della grande tenuta degli atleti in gara.

Inserita nel calendario nazionale IUTA e omologata UISP, l'Ultramaratona del Gran Sasso era valevole come Campionato Regionale Ultra Abruzzo UISP 50km, prova del 24° Grand Prix IUTA 2026, prima prova del Campionato Italiano IUTA 2026 di Combinata (Ultramaratona e Ultratrail), 13° Criterium Regionale Fascia Centro e 3° Circuito Regionale UISP Ultra Abruzzo.

A comporre per intero il podio al maschile, Filippo Bovanini della Fantasy AVIS Castel San Pietro, già vincitore dell'edizione dello scorso anno, che ha conquistato anche il primo posto assoluto con il tempo di 3.25'39", precedendo Pierpaolo Pio Bovenzi della Polisportiva Bellona e Matteo Zucchini del Grottini Team.

Al femminile, ennesima dimostrazione di forza per la specialista Federica Moroni dell'Atletica Rimini Nord che, con la sua sesta partecipazione, ha centrato la sesta vittoria, fermando il cronometro a 4.06'50". Dietro di lei, Denise Tappatà della SEF Stamura Ancona e Barbara Cimmarusti del Grottini Team.

Nella formula a staffetta, successo per Luca Parisi ed Emanuele Conti, in forza alla SS Lazio Atletica Leggera, che hanno chiuso con il tempo di 3 ore, 21 minuti e 39 secondi, percorrendo ciascuno due frazioni da 25 chilometri. A completare il podio di questa speciale graduatoria, Andrea Piscopo e Domenico Campitelli del Mistercamp Castelfrentano in seconda posizione, seguiti da Federico Mammarella e Carlo D'Arcangelo del Marathon Club Manoppello Sogeda. Tra le donne, da segnalare l'ottima prova di Mariana Mitrofanschi dell'Atletica Val Tavo, che ha condiviso il sesto posto con Mauro Mergioti in una staffetta mista, mentre decima piazza per le due portacolori dell'Asd I Lupi d'Abruzzo, Arianna Rosati e Maria Ciarlatani.

A rendere ancora più speciale la giornata ci ha pensato Alex, in carrozzina, spinto con determinazione e affetto da tre angeli custodi: Francesco Pesare, Piero Cossalter e Pamela Di Gregorio fino al traguardo. Una staffetta speciale, fatta di amicizia e coraggio, che ha regalato all'Ultramaratona del Gran Sasso il suo momento più bello.

LA NAZIONE

Notturna di San Jacopo, ancora un grande successo. Le foto

Oltre 350 partecipanti tra podisti competitivi e camminatori per una delle manifestazioni più attese dell'estate del running

istoia, 30 luglio 2026 – Una delle manifestazioni più attese dell'estate podistica toscana è tornata ad animare il cuore di Pistoia. La prestigiosa Notturna di San Jacopo, organizzata dal Gruppo Podistico CAI Pistoia con il patrocinio del Comune e sotto l'egida della UISP, ha richiamato oltre 350 partecipanti tra competitivi e camminatori. La partenza, come da tradizione, è stata data alle ore 20 dalla splendida Piazza del Duomo, preceduta dalla suggestiva benedizione degli atleti. Un momento che ogni anno rinnova il forte legame tra la manifestazione, la città e il suo Santo Patrono.

Tra i riti più sentiti della serata spicca quello del tradizionale mantello rosso di San Jacopo: indossarlo prima della partenza per la foto ricordo è un gesto beneaugurante profondamente radicato nella cultura sportiva pistoiese. Lo stesso mantello viene poi indossato con orgoglio dai vincitori sul podio, simbolo di appartenenza e omaggio ad una tradizione che continua a tramandarsi nel tempo. I migliori podisti della Toscana si sono confrontati sul classico circuito cittadino, attraversando le vie e le piazze del centro storico mentre il sole lasciava spazio alle calde sfumature del tramonto. La luce dorata del crepuscolo ha esaltato le facciate, le torri e i monumenti di Pistoia, trasformando ogni scorcio in una cornice di straordinaria bellezza e regalando agli atleti un percorso ricco di

fascino oltre che di contenuti tecnici. Una gara di altissimo livello agonistico, capace ancora una volta di coniugare sport, storia, tradizione e bellezza, confermandosi tra gli appuntamenti più prestigiosi del calendario podistico regionale. Servizio fotografico ufficiale a cura della **ETS Regalami un sorriso**.



Tutto pronto per la 15ª edizione de La Vaca Mora: oltre 700 gli iscritti

Sono già **oltre 700 gli iscritti**, tra competitivi e non competitivi, che sabato alle **ore 21:00** prenderanno parte alla **15ª edizione de La Vaca Mora**, la corsa che ripercorre il tracciato della **vecchia ferrovia dismessa** che un tempo si arrampicava verso **l'Altopiano dei Sette Comuni**.

Si tratta di un percorso completamente pianeggiante, la cui caratteristica principale è quella di essere affrontato dai podisti **sotto le stelle**. La partenza è infatti prevista alle ore 21:00, per affrontare un tracciato di **10 chilometri** interamente illuminato da **oltre 2.000 lampade**, capaci di regalare un'atmosfera unica e suggestiva all'evento podistico.

Tra coloro che hanno già confermato la propria partecipazione spicca la presenza di **Franco Pesavento**, portacolori del **GSA Asiago**, che lo scorso anno si è aggiudicato la corsa con il tempo di **32'34"**. Pesavento sarà chiamato a difendere il successo dall'assalto di **Samuel Lagnarini**, quarto classificato alla recente **Fimon Lake Run**, disputata sempre nel territorio vicentino.

In campo femminile torna invece **Jacklin De Marchi**, terza classificata nell'edizione 2025, che si confronterà con **Elena Stefania Scalco**, reduce dal quarto posto ottenuto alla Fimon Lake Run.

L'appuntamento di sabato, organizzato dall'**Uisp di Vicenza** in collaborazione con il **Comune di Roana** e con le Pro Loco di **Tresché Conca, Cesuna e Canove**, prenderà il via da **Tresché Conca** e si concluderà a **Canove di Roana**.

All'arrivo i concorrenti saranno accolti da un ricco e festoso **pasta party**, durante il quale si svolgeranno anche le premiazioni riservate ai **primi cinque classificati assoluti** e ai **primi tre di ogni categoria**.

Per rendere più semplice la partecipazione, gli organizzatori metteranno inoltre a disposizione un **servizio di navette** per il collegamento tra la zona di partenza e quella di arrivo.

C'è ancora tempo per iscriversi, al costo di **28 euro**. Le iscrizioni potranno essere effettuate anche venerdì, presso il negozio **iRun di Vicenza**, dalle **15:30 alle 19:30**, oppure sabato direttamente sul posto, nella sede della **Pro Loco di Tresché Conca**, dalle **9:30 alle 12:30** e dalle **15:00 alle 19:00**.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito ufficiale della manifestazione: <https://www.lavacamora.it/>.



Poggibonsi Pallanuoto riparte da settembre: "Vogliamo tenere i ragazzi insieme, lontani dalle vie sbagliate"

POGGIBONSI — Trentun anni di storia e una comunità di famiglie, ex atleti e amici che continua a crescere. Mentre la campagna per le nuove iscrizioni entra nel vivo, il presidente della **Poggibonsi Pallanuoto**, **Massimo Minucci**, in carica dal 2019, fa il punto sulla stagione appena chiusa e sui progetti per quella che partirà a settembre: dai settori giovanili Acquagol alla squadra Senior in Serie D Uisp, dalle collaborazioni con le società vicine fino al sogno, non troppo nascosto, di riportare una partita di Serie A a Poggibonsi.

Lo abbiamo incontrato per farci raccontare da vicino cosa significa oggi guidare una società nata «da un gruppo di amici ex nuotatori che invece di smettere di nuotare sono rimasti in acqua».

Presidente, ci racconta chi è la Poggibonsi Pallanuoto e come è nata?

È una società che esiste ormai da 31 anni, nata da un gruppo di amici ex nuotatori che invece di smettere hanno deciso di continuare a fare attività in acqua. Molti di loro sono ormai di una certa età, ma continuano a frequentare l'ambiente della Poggibonsi Pallanuoto con cene, allenamenti e occasioni di ritrovo, proprio per il gusto di stare insieme e di volersi bene. La pallanuoto, in fondo, è diventata il collante di questa amicizia.

Come è strutturata l'attività sportiva, dai più piccoli fino ai senior?

Ci alleniamo nella vasca di Poggibonsi. Abbiamo il gruppo Acquagol, dedicato ai bambini dagli 8 ai 12-13 anni, per poi passare agli Under 16 e salire. Diciamo che si può cominciare "dagli 8 agli 80", come dico sempre. C'è poi la squadra Senior, che partecipa al campionato Uisp di Serie D: raccoglie alcuni dei vecchi fondatori insieme a molti giovani che hanno smesso l'attività agonistica seria e hanno scelto un percorso più tranquillo, per restare in acqua e mantenere i rapporti di amicizia, facendo uno sport che piace senza gravare troppo sugli impegni quotidiani.

Quanto conta per voi il rapporto con il territorio?

Moltissimo. Abbiamo una rete folta di collaborazioni costruita negli anni qui a Poggibonsi e non solo. Cerchiamo di rispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio, di integrare i ragazzi e rendere l'attività accessibile a tutti, sotto ogni punto di vista. Crediamo molto nell'integrazione.

Ci parla del progetto con Avis?

Da qualche anno **portiamo avanti la collaborazione con l'Avis comunale di Poggibonsi**: tornei, donazioni di gruppo e iniziative condivise. Abbiamo lavorato con i vari presidenti che si sono succeduti; ringrazio **Veronica Bernardini**, che ha appena concluso il suo mandato, per tutto quello che abbiamo costruito insieme, e faccio i migliori auguri di buon lavoro al nuovo presidente, **Marco Dainelli**. Le intenzioni di proseguire ci sono tutte, per continuare a sensibilizzare la comunità sulla donazione di sangue.

Come è andata la stagione appena conclusa?



Con i più piccoli, un gruppo di 13-14 ragazzini, abbiamo iniziato piano, con qualche partitella e prime collaborazioni con società vicine per farli giocare. Con i Senior abbiamo disputato il campionato Uisp Serie B: un campionato duro, con tante partite, ma davvero divertente. Mi auguro con tutto il cuore che si possa ripetere quest'anno: i progetti per ripartire ci sono, e contiamo anche sulla bella rete di amicizie costruita con le attività locali, che credono nel nostro progetto e in una società che fa sport in maniera pulita e senza pressioni.

Come è stata affrontata l'annata che si è appena conclusa?

Abbiamo affrontato qualche disagio a causa di alcune situazioni poco favorevoli a noi che facciamo uno sport di squadra. Per questo voglio ringraziare le società vicine che ci hanno dato una mano: l'Olimpia Colle, la Siena Pallanuoto e la Dream

Sport

di Firenze. Grazie a loro i nostri ragazzi hanno potuto continuare ad allenarsi seriamente e a giocare, anche fuori dalla nostra piscina.

Guardando avanti, quali sono i progetti per la nuova stagione?

Ripartiremo a settembre con tanta voglia di fare bene, e soprattutto con l'obiettivo di tenere i ragazzi insieme. Credo sia una cosa fondamentale: un ambiente sano di sport e amicizia come il nostro può tenere i giovani lontani da altre tentazioni e da strade sbagliate. Per questo invito tutti i genitori a far provare questo sport bellissimo ai propri figli.

Come si può fare per iscriversi?

Basta contattarci attraverso i nostri canali social, dove sono disponibili tutti i numeri di riferimento. Da settembre, e comunque anche a ottobre o più avanti, chi vuole può usufruire di 4 prove gratuite prima di iscriversi.



Per chiudere, ci racconta qualcosa dei gemellaggi della società?

La Poggibonsi Pallanuoto ha al suo attivo due bei gemellaggi, con Brescia e con il Quinto di Genova. Prima del Covid, prima del 2019, siamo riusciti a portare una partita di Serie A a Poggibonsi: un traguardo di cui siamo stati davvero orgogliosi. Ora speriamo di ripartire, e appena ci saranno le condizioni migliori mi auguro di poter riportare presto un'altra partita di Serie A qui a Poggibonsi. Perché no?



Clusone ospiterà il tradizionale Palo della Cuccagna, con la prima edizione del Trofeo Lombardia

La manifestazione inaugura il ricco calendario di Turismo Pro Clusone. Presenti aperitivo, prodotti locali e sfida al palo in centro storico

Sarà il tradizionale Palo della Cuccagna ad aprire il calendario degli eventi di agosto organizzati dalla Turismo Pro Clusone, con il sostegno da parte dell'Amministrazione comunale. Domenica 2 agosto a [Clusone](#) la Piazza Orologio farà da cornice alla prima edizione del Trofeo Lombardia, ospitando la prima delle due semifinali della competizione regionale dedicata a una delle tradizioni popolari più spettacolari e amate.

La prima semifinale del Trofeo Lombardia

La splendida Piazza Orologio accoglierà squadre provenienti da tutta la Lombardia per la prima semifinale del Trofeo, manifestazione patrocinata da Regione Lombardia e organizzata dagli Acrobati della Cuccagna con il sostegno del Coni, dell'Associazione Giochi Antichi (Aga) e della Uisp Comitato di [Bergamo](#).

La finale della competizione è invece in programma a [San Giovanni Bianco](#), in Valle Brembana.

Tradizione, spettacolo e prodotti del territorio

«È una manifestazione che è entrata a far parte della nostra tradizione – ha spiegato il presidente della Turismo Pro Clusone, **Diego Percassi** -. È un evento che non può mancare e che ogni anno richiama tantissima gente per il suo fascino tra storia, gioco e spettacolo. Quest'anno, inoltre, la nostra bellissima piazza ospiterà la prima tappa del Trofeo Lombardia e questa rappresenta sicuramente una prova di ulteriore abilità per le squadre che vorranno contendersi il titolo».

La serata inizierà alle 18 con aperitivo e taglieri a chilometro zero, preparati dai volontari della Turismo Pro Clusone, mentre la sfida al Palo della Cuccagna prenderà il via alle 21.

Un agosto ricco di appuntamenti

L'evento inaugurerà un mese ricco di iniziative nel cuore di Clusone. Il calendario proseguirà con:

- 3 agosto: serata di ballo in Piazza Orologio;
- 5 agosto: tombolata;
- 8 agosto: spettacoli con gli artisti di strada;
- 13 agosto: Sci Ass, organizzata dallo Sci Club 13 con ristoro della Turismo Pro Clusone;
- 23 agosto: serata musicale;
- 24 agosto: spettacolo dei burattini;
- 29 agosto: serata di ballo latino.



Doppietta degli 11 Uomini e un Piede: dopo Torniella il Mundialito Silver

GROSSETO – Gli 11 Uomini e un Piede si aggiudicano 5 a 2 la finale di calcio a 5 del Mundialito Silver Anema e Core di Grosseto sugli Usi Civici e fanno double nell'estate 2026, aggiungendo questo titolo a quello precedentemente ottenuto a Torriella.

Una grande soddisfazione per il team di Duccio Vieri, con i neroarancio che trovano subito il vantaggio con il rasoterra di Bartaletti ben servito da un ispirato Paccagnini; gli Usi Civici però tengono bene il campo e cercano di ribaltare l'azione, ma una difesa ben piazzata e un attento Sabatini mantengono inviolata nella prima frazione la porta dei roccastradini. A inizio ripresa il break che incanala il match: i due giocatori di maggior talento, ovvero Subissati e Paccagnini, duettano e producono tre gol in serie (due l'attaccante, uno l'esterno) che portano il parziale sul 4 a 0. Gli Usi Civici però non demordono e, dopo un paio di interventi risolutivi di Sabatini, trovano il meritato gol con un tracciatore di Alex Benvenuti, dopo un'insistita percussione di Diani.

Gli 11 Uomini e un Piede riprendono però subito il filo del discorso e spengono qualsiasi tipo di velleità con un altro acuto di Paccagnini, che divide con Subissati la palma del migliore in campo, prima della rete a fil di sirena di Cerreti che scrive il definitivo 5 a 2.

“E' stata una bella gara, abbiamo fatto vedere il nostro valore – esordisce Dennis Diani, uno dei migliori degli Usi Civici – siamo un gruppo di amici del solito paese e giochiamo per divertirci e stare bene insieme, ringrazio i miei compagni e comunque un secondo posto non è male, visti anche i tanti impegni ravvicinati e gli infortuni delle ultime gare”.

Fra i vincitori, la soddisfazione di Niccolò Boncioli: “Abbiamo dimostrato che quando siamo al completo siamo competitivi anche se si tratta del torneo Silver è comunque una bella soddisfazione, il fatto di essere al completo ci ha permesso di venire fuori nella ripresa”. Gli fa eco Filippo Subissati: “Quest'anno rispetto al passato qui le assenze hanno pesato, soprattutto nella fase iniziale che definisce poi le qualificazioni ai tabelloni, detto ciò siamo contentissimi del trofeo, felici anche del supporto e del contributo che ci hanno dato i ragazzi più giovani che hanno sopperito al meglio alle nostre assenze (infortuni, ma anche notizie liete come nel caso di Filippo, ndr). Per noi è comunque sempre un piacere partecipare a queste manifestazioni”.

A fine gara, premiazioni svolte dall'organizzatore dei tornei e arbitro Fabio Capodimonte, con il titolo di capocannoniere che è andato a Matteo Neri dell'Fc Aura, mentre la miglior difesa e il miglior portiere a Francesco Sabatini degli 11 Uomini e un Piede, che ha dimostrato le sue qualità anche nell'appuntamento finale. Secondo posto per gli Usi Civici, primo per gli 11 Uomini e un Piede, ma

chiusura finale con il terzo tempo a tavola organizzato dallo sponsor dei tornei giocati sui campi della sede di Via Europa (Mundialito e Over 35), ovvero la Pizzeria Anema e Core: la chiusura perfetta che incarna al meglio i valori dei tornei targati Uisp.

11 UOMINI E UN PIEDE-USI CIVICI 5-2

11 UOMINI E UN PIEDE: Sabatini, Bartaletti, Pieri, Pippi, Vecchioni, Paccagnini, D'Incà, Mureddu, Boncioli, Subissati. All. Lombardi, dir. Vieri.

USI CIVICI: Gatti, Cerreti, L. Benvenuti, A. Benvenuti, Diani, Bindi, Pascolini. All. Piatto.

ARBITRO: Fabio Capodimonte.

MARCATORI: 4' Bartaletti, 1' st e 10' st Subissati, 3' st e 21' st Paccagnini, 19' st A. Benvenuti, 25' st Cerreti.